

CHI SARÀ SINDACO?

di Michele Apollonio

segue a pag. 2

Doveva essere il quinto candidato sindaco nella corsa verso Palazzo San Domenico, ma il PD e il M5S che lo avevano posto a rappresentare il loro sodalizio fresco di conio, ci hanno ripensato. O meglio hanno rotto prima di cominciare. Un divorzio consensuale, o quasi. Il primo, il PD, ha trovato riparo nel gruppo di opposizione del quale faceva parte nella scorsa amministrazione comunale, ovvero la coalizione "Insieme per Manfredonia". Del M5S non si sa dove approderà, se su altra sponda o rimarrà solitario. Più che una pensosa e ponderata proposizione di una proposta elettorale per un cimento di estrema importanza, pare un gioco al bussolotto. Non è serio, a dir poco. E tanto appena alla vigilia del deposito presso l'Ufficio elettorale della documentazione di rito: 30 giorni antecedenti la data delle elezioni e dunque dalle ore 8 del dieci maggio alle ore 12 dell'undici maggio. Ci siamo dunque (salvo imprevisti). Sono quattro i candidati che si pre-



centeranno al giudizio delle urne elettorali: Domenico La Marca, sociologo, sostenuto dalla coalizione "Insieme per Manfredonia" costituita dalle civiche Molo 21, Manfredonia civica, Con Manfredonia, Progetto popolare, Europa Verde; Ugo Galli, avvocato, sostenuto dalla formazione di centrodestra "Manfredonia 2024" composta dai partiti Forza Italia e Fratelli d'Italia, e dalle civiche Forza Manfredonia, Italia Viva, Città Protagonista, Manfredonia al centro, Azione; Antonio Tasso, deputato nella scorsa legislatura a capo della coalizione "Manfredonia, una sfida da vincere insieme" composta da Agiamo, Sipontum, Noi siamo Manfredonia; Vincenzo Di Staso, avvocato, consigliere nell'ultima amministrazione comunale, sostenuto da Strada facendo, Lega, Udc. Chi tra questi sarà il 22esimo sindaco di Manfredonia? Difficile immaginarlo: tutti e quattro i candidati non paiono riferibili a certi identikit abbozzati secondo le responsabilità che il ruolo richiama e che nel caso di Manfredonia sono elevate all'infinito date le ben note peripezie politiche, amministrative,

QUESTIONE MORALE E ARGINE DEMOCRATICO

di Micky de Finis

segue a pag. 2



Siamo approdati nel pieno di una nuova questione morale? E se davvero è così, come solo un orbo potrebbe negare, la nostra democrazia è pronta a combattere quel virus capace di aggredirla per tornare ad inquinare i pozzi della politica? Ne parlo guardando non solo a quel va accadendo a Bari e dintorni ma anche in Sicilia, ad Avellino, nella regale Torino e mettiamoci un punto perché ormai le storie di malaffare sono tornate di attualità come non mai. Forse aveva ragione Craxi, che certo non era uno stinco di santo, quando disse "guardate che se non troviamo una soluzione politica, prevarranno l'avventurismo e la degenerazione". Oggi anche Violante osserva che "tra il 1992 e il 1994 si è confuso tutto da parte di tutti", ma lo dice



Monsignor Giorgio Ferretti, Arcivescovo di Foggia e Bovino



Ludovico Vaccaro, Procuratore Capo presso il Tribunale di Foggia



Damiano Gelsomino, Presidente della Camera di Commercio di Foggia

La fontana racconta l'arrivo dell'acqua in provincia di Foggia

di Marianonietta Di Sabato

segue a pag. 2

Il 23 aprile del 1929 veniva inaugurata in pompa magna la fontana della villa comunale. Quell'allegro zampillo che fuoriesce da un cumulo di pietre, pezzi di scogli presi nel mare, non è una semplice fontana da abbellimento. Infatti, venne fatta realizzare dal ragioniere Bisanti, finanziatore dei lavori di installazione delle tubature che permisero a tutte le case della città di avere l'acqua corrente, come simbolo dell'arrivo dell'acqua a Manfredonia. Bisogna anche ricordare che ai lavori che negli anni '20-'30 l'Acquedotto Pugliese stava realizzando per collegare le sorgenti campane del Sele con la città dobbiamo la scoperta di Grotta Scaloria, autentica testimonianza della vita nel neolitico, per coincidenza legata al culto delle acque. L'accesso alla grotta, infatti, venne riportato alla luce dagli scavi effettuati per la posa delle tubazioni moderne. In occasione del centenario dell'arrivo dell'acqua in provincia di Foggia l'Acquedotto Pugliese ha organizzato una mostra itinerante per raccontare la storia dell'acqua in



La commissaria straordinaria licenzia gli amministratori ASE

di Michele Apollonio

"Revoca per giusta causa e con effetti immediato, la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione di ASE s.p.a. e di nominare in via d'urgenza, per l'amministrazione di detta società, Amministratore unico il dottor Marcello Danisi, con studio professionale in Bari, in possesso di adeguata professionalità come da curriculum acquisito agli atti". La Commissaria straordinaria al Comune di Manfredonia, Rachele Grandolfo, precisa che "detta nomina viene effettuata anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409 del codice civile che prevede «Se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori e dei sindaci, i soci che rappresentano il decimo del capitale sociale possono denunciare i fatti al tribunale». Il severo intervento della vice prefetto Grandolfo, a seguito «della grave situazione» venutasi a determinare a seguito della vicenda giudiziaria politico-amministrativa "Giù le mani" con-

dotta a Manfredonia dalla Procura della Repubblica di Foggia che ha prodotto, tra l'altro, misure cautelanti ad un ex dipendente dell'Ase e al figlio. La Commissaria straordinaria ha pertanto adottato nuove misure organizzative interne, volte ad un "efficiente sistema di indirizzo e controllo", inviando la dirigente comunale ingegnere Rosa Tedeschi e il tenente della Guardia di Finanza Paolo Claudio Bisceglia. L'attività svolta ha evidenziato una serie di condotte da parte del consiglio di amministrazione, che hanno portato alle decisioni della Commissaria Grandolfo. Tra i rilievi evidenziati: mancanze ed omissioni inerenti al Piano industriale 2024-2031; le penali nell'esecuzione dei contratti; omissioni nell'esecuzione di diverse procedure; inadempimenti presso il centro di raccolta comunale; gli squilibri dei compensi all'organo amministrativo; mancata sottoposizione del compenso all'assemblea; irregolarità nella convocazione dell'assemblea societaria; consulenze esterne, gestione del personale aziendale.

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI



Le strade groviera di Manfredonia

di Giovanni Gatta

Qualche mese fa il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha affidato ad una lunga diretta sui social il suo sfogo contro alcune aziende di servizi che operano nel capoluogo pugliese. La denuncia, che arrivava pubblicamente dopo una serie di richiami alle imprese che avevano effettuato lavori di scavo senza provvedere a riasfaltare quei tratti di strada, sottolineava quanto previsto per legge, ovvero l'obbligo di ripristinare l'asfalto in seguito agli interventi ai sottoservizi nel rispetto delle tempistiche previste. Il ripristino definitivo dell'asfalto dovrebbe essere effettuato entro 30 giorni, al fine di consentire, dopo l'assestamento, il corretto livellamento. "Un mese fa avevo convocato le imprese per rimproverarle e avvertirle delle mie intenzioni. Non è possibile pensare che si possano effettuare lavori su arterie urbane così frequentate, senza rimettere in sicurezza le stesse o utilizzando delle modalità di ripristino superficiali e a 'rattoppo'", le parole del primo cittadino e presidente ANCI.

Il codice della strada prevede, infatti, l'obbligo di ripristino e messa in sicurezza della zona interessata dai lavori e, in numerose città italiane, negli ultimi anni sono partite diffide e sanzioni nei confronti di numerose aziende. Nella nostra



città questo problema è emerso già negli scorsi anni creando non pochi disagi, anche a causa dei tanti subappalti nei diversi lavori che hanno riguardato tutte le zone di sipontine. Da qualche settimana si sta provvedendo al ripristino dell'asfalto in alcune zone a sud del centro abitato ma numerosi sono i ripristini non ancora effettuati. La fotografia che accompagna l'articolo ci arriva dalla zona del lungomare Miramare, nello specifico all'incrocio tra via Dante e via Artioisto dove, nonostante sia passato quasi un anno dall'effettuazione dei lavori, il manto stradale non è stato ancora messo in sicurezza, causando anche rovinose cadute dei pedoni. Considerando gli specifici riferimenti di legge rispetto alle tempistiche sui ripristini provvisori e definitivi, quello che emerge è che, anche nella nostra città, sono mancati richiami e diffide nei confronti di chi ha consapevolmente causato danni e disagi a pedoni e automobilisti. Urge una migliore pianificazione dei lavori e la verifica immediata da parte degli stessi enti comunali,

che definiscono disciplinari tecnici per interventi di manomissione e ripristino del suolo. Non è più accettabile che lavori che dovrebbero proiettare la città verso un futuro fatto di servizi più efficienti, lascino intere arterie urbane in uno stato così indecoroso.

Continua da pag. 1 - CHI SARÀ SINDACO?

economiche, giudiziarie che stringono la città e i suoi abitanti in una morsa infernale. Mancano riferimenti oggettivi che ne traccino il profilo se non quelli specifici riferiti alle singole professionalità personali. Tranne due (Tasso e Di Staso) non hanno trascorsi politici. Il che è un bene da un lato, un handicap dall'altro. E d'altra parte i cittadini, gli elettori che dovranno indicare il prescelto, non sono stati informati di nulla. Il Popolo "sovrano" è stato lasciato fuori da tutto: lo si chiamerà a gran voce quando dovrà apporre la croce sulla scheda. Tutto il lavoro dei vari gruppi interessati a conquistare il dominio comunale, si è svolto nel riserbo più impenetrabile dal quale tuttavia sono emerse le non poche diatribe, gli aspri conflitti, le profonde divergenze di vedute circa le scelte da operare. Frizioni che pare non siano state del tutto superate. Anche perché la preparazione al fondamentale e straordinario impegno elettorale non si riduce all'indicazione del candidato sindaco: ci sono le liste elettorali da riempire. Occorre dare contenuti ai vari simboli elettorali. Complessivamente sono 21 se non di più (si potrebbero aggiungere le liste dei candidati sindaci), per le quali occorreranno oltre cinquecento persone che andrebbero istruite su quelli che saranno, per chi sarà eletto a rappresentare

la comunità sipontina, i compiti onerosi e delicati di quel ruolo. Il Vademecum delle elezioni amministrative sancisce che nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi. La legge stabilisce un riequilibrio di genere. Una presenza femminile che sarebbe stata interessante, oltre che opportuna, tener conto anche per le proposte alla carica di sindaco. Si è persa una occasione di apertura ad una innovazione culturale e strutturale che, come i tantissimi esempi operanti ad ogni livello e in qualsiasi campo dimostrano ampiamente, ha potenziali qualità che sarebbero tornate utili in questo momento di grande sbandamento. Probabilmente Manfredonia non è pronta per questo passo in avanti: le donne pur presenti e attive in tanti contesti di vario genere, rimangono indietro, non sono interessate ad assumere impegni indubbiamente onerosi, riguardanti la pubblica amministrazione cittadina. E laddove non prevale il buon senso, interviene la legge: per la formazione della giunta comunale prevede che il sindaco nomini i componenti nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini garantendo la presenza di entrambi i sessi. Una opportunità di riserva da utilizzare nei modi migliori nel comune interesse.

Continua da pag. 1 - La fontana racconta l'arrivo dell'acqua in provincia di Foggia

Puglia. La mostra, intitolata "La fontana racconta", sarà a Manfredonia dal 16 aprile al 4 maggio. Nel cuore del centro storico della città, presso le Ex Fabbriche San Francesco, si possono ammirare più di 60 scatti fotografici e veri e propri manufatti, tra utensili, botti, anfore e vasi del '900 utilizzati per la raccolta e la conservazione dell'acqua potabile, prima dell'arrivo dell'Acquedotto nella "siticolosa Apulia" e nelle case di tut-

ti i pugliesi. La fontana racconta è un grande progetto di conservazione della memoria, rivolto soprattutto ai ragazzi delle scuole, e allo stesso tempo l'occasione per sottolineare l'importanza del servizio idrico e il ruolo insostituibile dell'acqua pubblica per il benessere dei cittadini e lo sviluppo del territorio. Orari di apertura: Dal lunedì al venerdì 09:00 - 12:00 / 18:00 - 20:00, Sabato 09:00 - 12:00. L'ingresso è gratuito.

Continua da pag. 1 - QUESTIONE MORALE E ARGINE DEMOCRATICO

trent'anni dopo! Quella della moralità nella vita pubblica è storia vecchia. "Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere", esortava Aldo Moro, statista e promotore di democrazia. Non da meno Enrico Berlinguer "la questione morale esiste da tempo, ma ormai essa è diventata la questione politica prima ed essenziale perché dalla sua soluzione dipende la ripresa della fiducia nelle istituzioni, l'effettiva governabilità del paese e la tenuta del regime democratico". Trovo l'attualità di questi due moniti disarmante perché in maniera sempre più progressiva registriamo un nuovo crollo della moralità pubblica ed una crescita della corsa verso i profitti personali, spesso legata nelle maglie strette della brutta politica non lontana da sacche malavitose. Ne è la riprova il calo inarrestabile della partecipazione al voto degli elettori: in Sardegna come in Abruzzo, per non dire dell'ultimo test in Basilicata dove l'affluenza alle urne è andata al di sot-

to del 50% degli aventi diritto. In sostanza la gente non sente più il bisogno e il dovere di andare a votare, dato allarmante per la nostra democrazia. Siamo dunque come in un guado, vicini a toccare il fondo, anche perché è venuta a mancare la funzione formativa dei partiti mentre i media si fermano sul quotidiano, limitandosi a dare notizie senza interpretarle, preoccupati più ad intrattenere che ad educare alla democrazia. Di qui i segnali inquietanti come il caso Scurati, o quell'obbrobrio sull'autonomia differenziata che spaccherà il Paese promuovendo non una classe dirigente ma un ceto dominante con i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri in un'Italia a due velocità. Anche Foggia e la Capitanata sembrano riflettersi in questo quadro a fosche tinte, perché nonostante gli appelli del Procuratore Capo Ludovico Vaccaro, magistrato coraggioso ed integerrimo, la via della legalità ha ancora un lungo tratto di strada da percorrere soprattutto sui versanti della vita pubblica e negli anfratti grigi della politica.

Certo incoraggia il richiamo del nuovo Pastore della Chiesa di Foggia e Bovino, Monsignor Giorgio Ferretti, che ha subito colto il desiderio di speranza che agita le coscienze: "dobbiamo insieme lavorare e lottare; stringiamoci insieme per cambiare; uniamoci per contrastare chi vuole sporcare questa casa; coltiviamo questo tempo nuovo", come le parole di Damiano Gelsomino che sollecitano il mondo dell'impresa ad abbandonare le visioni miopi delle rendite parassitarie e di posizione "perché la vera sfida, quella più grande si compie sul piano della morale". Ma anche le comunità devono alzare la guardia, agendo e non subendo perché la posta in gioco è altissima. Mi piace concludere con un pensiero di Corrado Alvaro, un grande intellettuale del nostro '900, giornalista acuto e convinto meridionalista, interprete fedele del neorealismo letterario, premio Strega 1951: "La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile".

CALZATURE PRIMAVERA / ESTATE

NUOVI ARRIVI

CINZIA SOFT NEWCOMFORT GOLDSTAR PODARIS
OPTIMA Techno-comfort
VALLEVERDE COMFORT gelato FootBalance
PODOLINE
LOREN

centro ortopedico dauno di Giacomini Guido
ARTICOLI SANITARI

0884 530230
CONVENZIONATO ASL / INAIL

PLANTARI IN SILICONE - CARROZZINE E LETTI ORTOPEDICI - COLLARI - BUSTI E TUTORI
CALZE PREVENTIVE E CURATIVE - PRODOTTI PER MASTECTOMIZZATE
CALZATURE PER PLANTARE ORTOPEDICO - ARTICOLI POSTURALI

VIA ISONZO, 6 (FRONTE INGRESSO OSPEDALE) - MANFREDONIA

SCEGLI BRIDGESTONE QUALUNQUE SIA LA TUA STRADA!

ACQUISTA QUATTRO PNEUMATICI E OTTieni SUBITO **UNO SCONTO**

17"	18"	19"	20"
40€	60€	90€	120€

OK GOMME di Antonio Totaro
Via Giuseppe Di Vittorio, 267/269 - Manfredonia (FG) 0884 543226 - okgommefg@libero.it
Noleggio Auto Giornaliero e a lunga percorrenza

BRIDGESTONE
Solutions for your journey

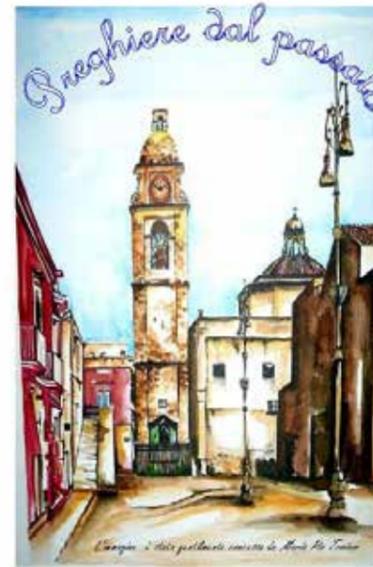
Cultura e tradizioni di Manfredonia: “Preghiere dal passato”

di **Grazia Amoruso**

L'arcivescovo di Manfredonia, Padre Franco Moscone, attento alle problematiche sociali del nostro territorio, si mobilita in prima persona nella lotta alla criminalità, alle povertà educative, all'indifferenza diffusa delle masse impegnate più a mercificare la propria vita nei social network che a diventare parte attiva dello sviluppo comunitario. In tante occasioni, Padre Franco ha apprezzato il valore delle tradizioni artistiche e storiche del territorio, abbracciando, recentemente le “Preghiere dal passato” in vernacolo sipontino. Afferma Padre Franco: “Un grazie particolare va dato al giovane Michele Nenna, autore del libro. Egli ha ascoltato attentamente e conservato nel suo animo e nella mente le preghiere di persone anziane di Manfredonia, durante la recita delle litanie dei

santi, del rosario e dei tempi liturgici e le ha trasmesse all'ins. Sipontina Trotta che ha potuto curare il testo”. L'insegnante racconta ai nostri microfoni: “La trascrizione e traduzione delle preghiere è stato un lavoro arduo, durato circa due anni, con l'infaticabile collaborazione di Michele Nenna che ricorda tantissime preghiere in vernacolo. Ce n'è sempre una per ogni situazione felice o avversa e nel momento in cui la recita si ha la sensazione di avere un grande aiuto dal Cielo. La fede genuina che ne scaturisce è un esempio di rara bellezza. Mi è sembrato di trovare una gemma in ogni preghiera a testimonianza di un Manfredonia a cui sta a cuore l'intera comunità. Il libro è il frutto d'intesa con alcuni collaboratori, Bruno Potenza che ha curato l'ortografia del vernacolo, Maria Pia Troiano che ha concesso l'immagine di copertina, uno scorcio di Manfredonia, rappresen-

tante il Campanile con l'immagine sacra della Madonna di Siponto e parte della cattedrale e a Domenico Di Giorgio per la ricerca di notizie storiche. Un ringraziamento speciale a Monsignor Padre Franco Moscone per la sua disponibilità e per aver curato la Prefazione del libro, gradendo il valore che ha per la comunità”. È importante divulgare il libro nella comunità parrocchiale, scolastica e civile per non perdere la memoria di un passato ricco di tante storie e tradizioni religiose vissute dalle persone anziane del territorio garganico. I nonni sono dei fari per le future generazioni, accompagnandoli con fiducia verso il loro cammino di speranza in tempi di fragilità ed incertezze. Le preghiere dei nonni sono un dono per la Chiesa, una supplica che si eleva a Dio a sostegno dell'intera comunità che lavora e che lotta per la propria dignità. La preghiera degli anziani è un'iniezione



di saggezza per tutta la società umana.

La storia di Manfredonia attraverso le monete

di **Matteo di Sabato**

Prima di parlare della storia di Manfredonia è opportuno rivolgere, almeno per un attimo il pensiero all'antica Siponto, sua progenitrice. Essa fu preromana e, secondo Strabone, sarebbe stata fondata dal leggendario condottiero Diomede. Diventa colonia romana nel 145 a.C. fu sede vescovile e, nonostante gli sconvolgimenti naturali l'avessero rovinata, conservò la cattedra vescovile fino al 1248. È importante evidenziare che, sotto la dominazione romana, Siponto raggiunse il massimo splendore e fu un prestigioso «Municipium». Data la felice posizione geografica, il suo porto fu «testa di ponte» con l'Oriente facendo sì che i traffici si sviluppassero notevolmente. Caduto l'Impero Romano



Monete in oro multiplo di tari D/Maynfrifridus-Aquila in piedi. R/Croce teutonica

d'Occidente, anche Siponto cadde in disgrazia. L'invasione degli Eruli di Odoacre, l'assedio degli Ostrogoti di Totila, le devastazioni per opera dei Goti nel 590, l'attacco dei corsari Saraceni, degli Schiavoni ed infine l'occupazione delle truppe bizantine dell'imperatore Costante furono gli avvenimenti che caratterizzarono gli ultimi anni di esistenza della martoriata Siponto e dei suoi abitanti. Il colpo di grazia le fu inferto nel 1223, quando eventi tellurici la distrus-

sero quasi completamente. Il 26 agosto 1251 re Corrado sbarcò nel porto di Siponto per occupare il regno paterno e vi trovò a riceverlo il fratello Manfredi che gli rese omaggio per aver sottomesso le città ribelli alla dominazione sveva. E fu dopo qualche anno che Manfredi, impietosito dalla sorte toccata alla gloriosa Siponto ed ai suoi abitanti che pensò di darle un sito più salubre, verso Oriente, a circa tre chilometri dalle malsane paludi che ne avevano reso impossibile la vita. Infatti, il 26 gennaio 1256 Manfredi di Svevia, con largo seguito di baroni, poeti, scienziati e sacerdoti, pose la prima pietra e disegnò il piano della città nuova. Nel 1258, con i Sipontini superstiti ed i nuclei delle vicine terre pugliesi, la rese popolosa di ben tremila famiglie. Il mese di novembre del 1263, con regio diploma «Datum Orte» le diede il proprio nome dichiarandola «Città di Regio Diritto» e dotandola di una zecca per coniare il suo «denaro». Ed è proprio della Zecca e delle monete ivi coniate che desideriamo annotare gli avvenimenti più importanti, per scoprirne aspetti noti e meno noti della nostra storia con particolare riferimento all'Apulia antica (1085-1197). Queste due date possono definirsi fondamentali per lo studio e le ricerche riguardanti la numismatica medievale meridionale. Il 1085 segnò l'apertura della Zecca dei Normanni in Puglia con Brindisi e i suoi «Follari», battuti da Ruggero Borsa Duca fino alla sua morte (1111). Il 1197 fu l'anno dell'elezione di Federico di Svevia a re di Sicilia, sotto la tutela della madre Costanza d'Altavilla, ultima erede normanna che, nel 1194, andò sposa ad Enrico VI di Svevia re dei Tedeschi. L'intento di Federico Barbarossa era creare

l'unione delle due corone: «Sicilia e Germania», unione che provocò la netta opposizione del papato. Fu questo il motivo che indusse Carlo I d'Angiò a venire in Italia e la conseguente sconfitta di Manfredi a Benevento avvenuta il 26 febbraio 1266. Perciò il 1197 fu l'inizio di un lungo periodo florido per gli Svevi che durò fino al 1266 anno della morte del «Re Biondo» Manfredi. Dal 1197 al 1250 con Federico II; dal 1250 al 1254 con Corrado I; dal 1254 al 1258 con Corrado II o Corradino. Quindi si può arguire che in questo periodo, cioè dal 1197 al 1266 le Zecche di Messina Brindisi e Manfredonia batterono diverse monete in oro, argento, mistura e rame. Per cui, secondo la tesi di alcuni numismatici si può arguire che la Zecca di Manfredonia funzionò per soli tre anni: dal 1263 al 1266, non già dal 1258, in quanto da quella data fino al 1263 le monete furono battute a Brindisi ed anche perché la data di fondazione di Manfredonia risale al 1263. Infatti, alcuni «denari» portano nel campo una «A» sul dritto ed altri «AP» in monogramma Apulia. Dei denari e mezzi denari battuti a Messina (1258-1266), alcuni portano un'aquila, certi una «S» nel campo, altri una «S» crociata, certi altri «MAY» ed altri ancora una «T» stilizzata che sta a significare «Trinacria», anche se il «Corpus Nummorum Italicorum» attribuisce quest'ultima, prodotta dalla Zecca di Manfredonia. Infatti, i denari e mezzi denari conati nella nostra città portano nel campo due tipi di emme: «M» gotica e «M» normale sul dritto e una croce sul rovescio. Invece, i «TARI» d'oro e multipli di Manfredi sono stati battuti a Messina dal 1258 al 1263 e, dal 1263 al 1266 a Manfredonia per cui la monetazione sia in oro che in biblioni è stata molto più abbondante di quella dei suoi predecessori, anche se non curata nei particolari. Quindi la parte maggiore della emissione di monete in oro è da attribuirsi alla Zecca di Manfredonia. Dopo la morte di Manfredi e la chiusura automatica delle Zecche di Manfredonia e Messina, altre monete furono coniate da Carlo d'Angiò con la riapertura della Zecca di Brindisi e la concessione del diritto di conio a Barletta per il periodo 1266-1278 perché dal 1278 fino alla sua morte avvenuta nel 1285, la Zecca funzionò a Napoli.



Monete Manfredine in rame

EDISON
LUCE GAS SERVIZI

Via Gargano, 224 ☎ 0884 535891 | Nuova Apertura: Viale A. Moro, 39 ☎ 0884 931820

☎ 347 9884625

MANFREDONIA

Il Manfredonia Calcio chiamato all'ultimo sforzo per la salvezza

di **Antonio Baldassarre**

La splendida stagione del Manfredonia calcio poteva regalare la meritata salvezza diretta con qualche giornata di anticipo. A complicare i piani dei Sipontini è stato il "pasticcio" di Palma Campania in cui l'unico ad essere punito doveva essere l'arbitro, tale Giallorenzo di Sulmona, che non conosceva il regolamento e non ha saputo indirizzare le due squadre verso la decisione più giusta: continuare a giocare dopo l'intervento dei sanitari. Adesso, grazie soprattutto alla incredibile debacle casalinga del Fasano, che ha perso in casa con la già retrocessa S.M. del Cilento, a mister Franco Cinque serve battere assolutamente il Casarano che arriverà al Miramare, domenica 28 aprile. Non sarà consentito l'accesso al pubblico. I salentini sono in piena corsa playoff, che potrebbero acciuffare da quinti, ultimo obiettivo di una stagione per loro deludente. I ragazzi di mister Cinque sono pronti per queste sfide delicatissime, che valgono una stagione. Dopo il pari casalingo contro il coriaceo Rotononda, ad Andria i ragazzi si sono ben battuti e sono stati penalizzati dalla espulsione di Gigi Calemme non del tutto condivisibile; forse il



giallo era più proporzionato al fallo commesso e alla evidente involontarietà. L'assenza dell'attaccante avrà il suo peso, soprattutto per la fase offensiva. Rientra dalla squalifica il capitano, Mirko Giacobbe. Al triplice fischio

tutte le attenzioni saranno essere rivolte alle altre partite della giornata: Gallipoli vs Anagni e Barletta vs Fasano potrebbe dare dei riscontri favorevoli per i sipontini. In ogni caso, importante sarà l'ultima a Gravina, che potrebbe essere già salva. L'ex sipontino, Raimondo Catalano, richiamato, ha fatto un gran lavoro e ha portato i baresi ad un passo da una salvezza che qualche mese fa sembrava impossibile. Qualche punto a Gravina potrebbe suggellare una salvezza che tutti si augurano arrivi prima.

La Vitulano Drugstore C5, seconda alla fine della regular season

di **Antonio Baldassarre**

Alla netta vittoria di sabato scorso contro il modesto CUS Molise non ha fatto eco il risultato clamoroso che qualcuno si aspettava da Benevento, dove la capolista aspettava il forte Citta di Mellilli, terza forza del girone B della Serie A2 elite. Alla fine è stata goleada anche in terra campana e il distacco dai sipontini è rimasto, immutato, cinque punti che vuol dire togliere ogni interesse alla sfida di sabato prossimo, quando i Campani arriveranno al PalaScaloria. La riapertura dell'impianto ai tifosi riempirà, come al solito, le gradinate. Si assisterà ad un match intenso tra la prima e la seconda classificata ma alla fine la classifica resterà immutata. La terza ha sei punti di distacco dalla Vitulano Drugstore. Il secondo posto ad inizio stagione sarebbe stato sottoscritto da tutti, staff e dirigenti. L'ottimo inizio, la serie di vittorie consecutive ed il gran lavoro di mister David Ceppi e del suo staff, Danilo Danisi, in primis, hanno

dato l'impressione che la squadra potesse vincere in campionato anche se tutti gli addetti ai lavori indicavano, per organico e individualità, in campani come la squadra da battere. Qualche rotazione in



meno e qualche infortunio nelle gare decisive, hanno penalizzato un gruppo che potrà giocarsi il terzo posto per la serie A disputando in casa le gare di ritorno. Solo la finale si farà in campo neutro. Si comincerà il 4 maggio in casa della quinta del girone B che potrebbe essere la Lazio se Giovanazzo non fa punti a Mellilli che, se non vince, potrebbe essere scalzata dalla Romac5 vincente contro Capurso. I biglietti per sabato sono disponibili fino alle 15:30 presso il Bar Fiore dei F.lli Bisceglia.

Essere donna con rispetto, affermazione e cura del sé

di **Mariantonietta Di Sabato**

Nella Giornata nazionale per la salute della donna, il 22 aprile, istituita dal Ministero della Salute, la sezione di Manfredonia dell'associazione AMMI Donne per la salute ha organizzato un incontro dal titolo "Una donna. Rispetto, affermazione, cura del sé". A introdurre i lavori la presidente Michela D'Errico che, assieme alla Vicepresidente Carlotta Fatone, hanno presentato il tema dell'incontro e le due relatrici invitate a parlare. La prof.



ssa Carlotta Fatone ha illustrato la locandina e il titolo dell'incontro spiegando la ragione della presenza delle immagini tratte dalla mitologia, dalla tragedia e dall'arte che fanno parte del mondo femminile. La dea Artemide, Antigone e la Vene-

re di Botticelli, simbolo dei tre elementi, caratterizzanti una donna: indipendenza, rispetto per le leggi interiori e amore per la propria dignità. Elementi che vanno a confluire nel titolo dato all'incontro: "Una donna" che riporta alla mente il romanzo di Sibilla Aleramo del 1906. Romanzo in cui le tre caratteristiche delle immagini mitologiche confluiscono nel personaggio della Aleramo. È intervenuta, quindi, la dottoressa Patrizia Mascolo, consigliera dell'Organizzazione di Volontariato Viola Dauna di Foggia che si occupa di violenza di genere. Nel suo intervento, intitolato "La salute parla d'amore", ha spiegato come tanti sintomi di dolori fisici delle donne, come cefalee, ansia, panico, disturbi del sonno, spesso non hanno nessuna ragione clinica, ma sono

solo il risultato di violenza domestica. Una violenza non fisica e quindi visibile, ma risultato di maltrattamenti psicologici. L'Associazione Viola Dauna istruisce i giovani medici di medicina generale a prevenire la violenza, fa sensibilizzazione nelle scuole insegnando l'educazione alla gentilezza, ai rapporti con l'altro sesso, e poi i corsi di educazione sessuale. Ma tutti dovremmo essere formati, ha concluso la dottoressa Mascolo, perché ognuno di noi può essere una sentinella di ciò che ci avviene intor-

no, per essere vicini gli uni con gli altri. Ha chiuso l'incontro l'interessante intervento della dott.ssa Daniela Delzotti, psicologa, Arteterapeuta e psicanalista in formazione, intitolato "Eteros, tra libertà e cura". Importanti approfondimenti che andrebbero diffusi tra le giovani donne, affinché recuperino e comprendano il senso etimologico della parola donna, dal latino "domina" che significa "signora", ma non signora di altri, semplicemente signora e padrona di se stessa.



Centro Nautico Sportivo
Il Mandracchio

+39 328 577 8516

PORTO COMMERCIALE - MOLO DI TRAMONTANA, MANFREDONIA

ALLA TUA BARCA CI
PENSIAMO NOI

POSTO BARCA •
RIMESSAGGIO •
ORMEGGIO •

MANFREDI

RICEVIMENTI

manfredonia